

Regioni & Ambiente®

RIVISTA DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

SPECIALE ECOMONDO

2 0 0 4

n° 11
NOVEMBRE
2004
Anno V

€3,60



FRANCE
EDIZIONI



Ancona, 8-10 ottobre

Un successo... Eco&Equo

I "valori" della Fiera dei prodotti ecocompatibili ed equosolidali sempre più condivisi dal pubblico

di Alessandro Zepponi

L'8 ottobre scorso, un'importante notizia ha accompagnato l'inaugurazione di **Eco&Equo** (Ancona, 8-10 ottobre): l'assegnazione del premio Nobel per la pace 2004 assegnato a Wangari Maathai, 64 anni, keniana, leader del movimento ambientalista africano, fondatrice e capo di *Green Belt Movement*, un'organizzazione per la salvaguardia dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita delle donne. Il premio le è stato assegnato per il suo contributo allo sviluppo sostenibile, alla democrazia e alla pace. La vera notizia sta nel riconoscimento che la pace passa per la salvaguardia delle

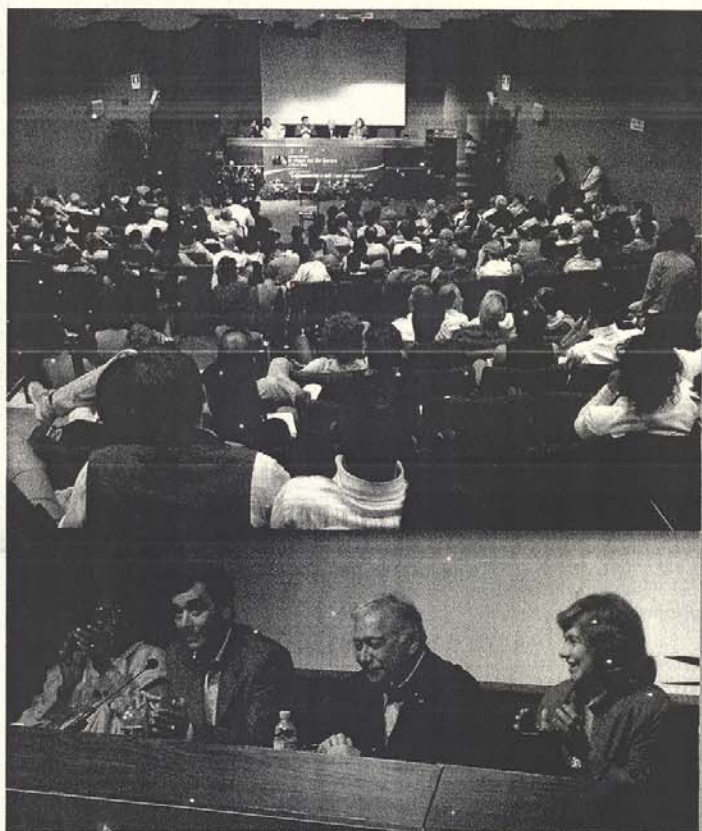
risorse naturali e la difesa dei diritti umani. Wangari Maathai, sottosegretario al Ministero per l'Ambiente e le Risorse naturali del governo di Nairobi, ha combattuto la deforestazione e la desertificazione del continente africano. Gli obiettivi principali della sua organizzazione sono la salvaguardia della biodiversità e la creazione di posti di lavoro, con un'attenzione particolare alla leadership della figura femminile nelle aree rurali.

Il rispetto dell'ambiente e dei diritti delle persone è il filo comune che lega le forme di economia ecocompatibili ed equosolidali in mostra ad Eco&Equo

per il secondo anno. Gli oltre 150 espositori rappresentano un modello di "altra-economia" alternativo a quello convenzionale e che lentamente si sta strutturando. Cibi e bevande del commercio equosolidale, servizi di catering bio-solidale, forme di turismo responsabile, finanza e assicurazioni etiche, cooperazione sociale, prodotti tipici legati alla cultura e alle tradizioni del territorio, gruppi di acquisto solidale, medicine non convenzionali, prodotti naturali e a basso impatto ambientale, sono solo alcune delle esperienze "alternative" presentate ad Eco&Equo. Questo insieme di progetti, di esperienze, di persone, collegati in rete tra loro, pur non potendo sostituire il modello economico attuale, rappresenta comunque una strada verso la sostenibilità ambientale e sociale dell'economia. Per dare una spinta allo sviluppo del settore, Eco&Equo ha rappresentato anche l'occasione da parte dell'AGICES (Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale), e del settimanale *Carta - cantieri sociali* per lanciare la proposta di far nascere un "distretto" di economia solidale.

Il progetto metterà in rete i soggetti citati al fine di migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, di comunicare ad una sola voce e di aumentare la partecipazione del pubblico e la condivisione dei valori che ne stanno alla base.

L'Assessore all'Ambiente della Regione Marche Marco Amagliani ha affermato che "l'obiettivo di un amministratore per questo tipo di iniziative è riuscire a trasmettere e far comprendere i valori più autentici, aprire percorsi positivi con azioni incisive come sta accadendo ad Eco&Equo. Il successo registrato (n.d.r.: 30% di presenze in più rispetto all'edizione precedente) incoraggia nell'azione di governo a proseguire su questa strada. Se poi sarà possibile creare i presupposti di un sistema economico, anche locale, basato sui principi dell'equità e della solidarietà, avremo raggiunto il mas-



Mamadou Sissoko, Marco Amagliani, Gianni Minà e Maria de los Angeles Flórez Prida

simo delle nostre aspettative".

Quest'anno *Eco&Equo* si è inoltre arricchita di un innovativo progetto che ha permesso di ridurre l'impatto ambientale della manifestazione stessa. L'edizione 2004 di *Eco&Equo* ha infatti ottenuto il marchio *CarbonNeutral®*, rilasciato dalla società *AzzerCO₂*. Il marchio certifica la neutralizzazione delle emissioni di anidride carbonica prodotte dall'evento tramite l'acquisto di crediti di emissione sul mercato volontario italiano ed estero provenienti da interventi specifici volti, in particolare, a ottenere una maggiore efficienza energetica o lo sfruttamento di fonti rinnovabili, nonché alla riforestazione e al cambiamento di uso del suolo. In particolare si è scelto un progetto che tenesse conto oltre che dell'aspetto ambientale, anche di quello sociale. Per cui, dopo aver effettuato la quantificazione delle emissioni prodotte dalla manifestazione, si è deciso di neutralizzarle attraverso l'acquisto di crediti provenienti da un progetto per la riforestazione in due delle zone più povere del *Chiapas* in Messico. Il momento che ha visto la maggiore partecipazione del pubblico è stato

sabato 9 ottobre durante il dibattito su "Latinoamerica e tutti i sud del mondo" con *Gianni Minà*, subito dopo la proiezione del suo film-documentario "In viaggio con *Che Guevara*".

Il giornalista ha denunciato i forti squilibri provocati dal sistema economico imperante; un sistema dove 350 persone detengono il 40% delle ricchezze, dove l'80% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, dove tutte le guerre hanno come fine primario il controllo delle ricchezze e dove, a distanza di 50 anni, le condizioni economiche di Paesi come quelli dell'America Latina non sono affatto migliorate.

Le denunce di *Minà* sono state poi confermate dalle esperienze raccontate dall'Ambasciatore di Cuba *Maria de los Angeles Flórez Prida* come da quello del Burkina Faso *Mamadou Sissoko*.

Entrambi hanno comunque dimostrato la loro soddisfazione nell'aver constatato il successo di *Eco&Equo* tra il pubblico.

Una serie di convegni, tavole rotonde, dibattiti si sono poi susseguiti durante tutte le tre giornate della manifestazione.

L'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche ha organizzato due importanti convegni.

Il primo, organizzato insieme all'*Autorità Ambientale* e al *Servizio Aree naturali protette e Ciclo dei Rifiuti*, sul tema degli "Acquisti pubblici: verdi e socialmente responsabili", ha permesso di avere un quadro generale sulla politica degli Acquisti Pubblici Verdi (GPP) e sugli obblighi di legge tuttora esistenti. Tra i progetti realizzati è stata sottolineata l'esperienza del progetto Life GPPnet "La rete degli acquisti pubblici verdi" della Provincia di Cremona, che ha permesso ad *Ecosistemi*, la società che ha curato la progettazione e la realizzazione del progetto, di individuare delle linee guida per l'introduzione di una politica di GPP nella pubblica amministrazione.

Nel pomeriggio gli enti pubblici da una parte e i fornitori di prodotti e servizi "verdi" dall'altra, si sono confrontati in una tavola rotonda moderata dal brillante *Enrico Fontana*, direttore del mensile di Legambiente *La Nuova Ecologia*. Dalla tavola rotonda è emerso che i due ostacoli principali all'introduzione del GPP si incontrano dal lato pubblico e consistono nella scarsa informazione sul tema e in un atteggiamento culturale ancora di tipo conservativo nei confronti dei prodotti ecologici.

Il secondo convegno, dal titolo "Le buone pratiche di integrazione ambientale nelle Marche", è stato organizzato insieme all'Autorità Ambientale. In questo caso sono state presentate concrete esperienze, provenienti sia dal settore privato che da quello pubblico, di programmi, progetti e singole azioni che hanno trovato applicazione sul territorio regionale e che hanno comportato un miglioramento dell'ambiente. Gli interventi erano organizzati per settori economici, in linea con il principio alla base dell'attività dell'Autorità Ambientale Regionale, cioè quello dell'integrazione ambientale nelle politiche settoriali. Per quanto riguarda il settore



Inaugurazione della manifestazione con il Presidente della Regione Marche, Vito d'Ambrosio, il Presidente dell'ERF, Sandro Barcagliani e l'Assessore all'Ambiente, Marco Amagliani